

Nuove metodologie per una crescita qualitativa delle collezioni

Il caso della Biblioteca del Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna

di Laura Corazza

Gli studi più recenti sulle problematiche della gestione delle collezioni richiamano l'attenzione sulla necessità di utilizzare metodi di programmazione, per garantire una crescita qualitativa e non solo quantitativa della raccolta; è oramai considerato indispensabile l'utilizzo di documenti programmatici, che partano dalla valutazione della raccolta stessa, per pianificare la crescita secondo criteri di funzionalità complessiva del servizio.

Il recente e articolato studio di Giovanni Solimine sull'argomento,¹ individua alcune metodologie utilizzabili per formalizzare la politica degli acquisti in un documento che chiarisca e renda pubblici i criteri sui quali si basano le scelte, i metodi adottati per la selezione e i rapporti di collaborazione con le altre biblioteche.

Nell'esaminare le possibili applicazioni di tali teorie ad una biblioteca specializzata, ho voluto considerare *Conspectus* e utilizzarlo, anche se solamente come impostazione metodologica, nella fase della valutazione della raccolta e soprattutto della formulazione dell'impegno nei confronti degli ac-

quisti per ciascun ambito disciplinare.

Tale analisi dettagliata della raccolta è diventata parte integrante di una "carta delle collezioni", dove è formalizzata la politica degli acquisti della biblioteca in rapporto ai fini istituzionali, alle richieste dell'utenza, ai servizi di prestito interbibliotecario e di fornitura di document delivery, alle forme di collaborazione con altre biblioteche.

Il presente contributo vuole essere una riflessione su alcune problematiche basilari nel dibattito sulle metodologie di gestione delle collezioni e la ricostruzione delle fasi di applicazione del modello teorico alla realtà della Biblioteca del Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università degli studi di Bologna.

1. Il fine istituzionale della biblioteca

La biblioteca è un centro di informazione?

Un fulmineo e ridondante flusso informativo invade oggi le biblioteche, portandole ad interrogarsi sul loro ruolo e sulla loro identità. Se

l'ampliamento e la velocità del sistema informativo hanno creato l'informazione assoluta e decontestualizzata, la biblioteca non può diventare un centro di informazione, ma deve impegnarsi a rimanere luogo che favorisce la lettura, l'astrazione, la simbolizzazione e cioè quei processi mentali che producono libertà di elaborazione.

La biblioteca è dunque luogo che accoglie la rete informativa e che offre la possibilità di soddisfare i bisogni conoscitivi degli utenti, ma è soprattutto luogo/opportunità di incontro di idee e di produzione intellettuale.

In questo senso la Biblioteca, un tempo custode assoluta dei testi, oggi si distende aprendosi alle reti dell'informazione, ma al tempo stesso trasforma l'astratta conservazione del testo nel momento delle sue possibili letture quali potenziali attribuzioni (elaborazioni) di significato.²

L'utente ha sempre ragione?

Se l'agenzia è prevalentemente un'organizzazione che deve offrire al cliente/utente ciò che questi richiede per rispondere alle leggi del mercato, l'istituzione ha principalmente il compito di offrire un servizio che sia attento alle sollecitazioni e alle problematiche poste dall'esterno, ma sempre nel rispetto della sua realtà sociale e culturale.

Talvolta le biblioteche per venire incontro ai bisogni dell'utenza deviano dalla propria vocazione e suppliscono alle carenze di altre tipologie di biblioteca, acquisendo una fisionomia distorta e dandosi degli obiettivi cui non sempre sono capaci di tener fede.³

La biblioteca trae la propria identità dall'istituzione della quale è emanazione, dal percorso storico da cui proviene e dalle caratteristiche della realtà sociale in cui è inserita.

La Biblioteca del Dipartimento di scienze dell'educazione ha il com-

pito di agevolare e favorire la ricerca scientifica nelle discipline dell'area pedagogica, psicologica, socio-antropologica. Come biblioteca specializzata è anche punto di riferimento per i professionisti della scuola, della sanità, del sociale, che si rivolgono ad essa per esigenze di aggiornamento professionale.

I suoi obiettivi primari vanno quindi nella direzione della ricerca e dell'aggiornamento professionale; ogni richiesta dell'utente che segue questa direzione anche con una tensione al rinnovamento è da considerare occasione di crescita. Meglio non cadere invece nella tentazione di ovviare a carenze di biblioteche di altri settori per non disperdere il proprio potenziale di sviluppo.

2. L'utenza

Acquistare nell'ambito dello sviluppo delle raccolte significa anche considerare le richieste attuali e future degli utenti.⁴ Questi si possono suddividere in diverse categorie, come differenti sono le tipologie delle biblioteche.

La distinzione fra utenza reale e utenza potenziale ha nelle biblioteche di pubblica lettura una "intenzionalità di conquista" alla quale il bibliotecario deve mirare; tuttavia appare maggiormente apprezzabile, ai fini della costruzione di una raccolta, la diversificazione fra utenza generica e utenza specifica. La prima vive nell'ambito circoscritto di una città, di un paese, di un quartiere e ha esigenze generiche, se non, talora, indeterminate... La seconda, numericamente limitata e selezionata, può non avere alcun legame con il territorio, si dirige intenzionalmente verso istituzioni specializzate o a fondi specifici.⁵

L'utenza della Biblioteca del Dipartimento di scienze dell'educazione è certamente specifica, poiché si rivolge a materiale documentario al-

tamente specializzato, con un obiettivo ben delimitato e con richieste circoscritte ad un ambito particolare di ricerca. Sono utenti della biblioteca gli studenti che si preparano per esami e tesi di laurea e i ricercatori e i docenti universitari che richiedono la documentazione per sviluppare un argomento in vista di una produzione scientifica.

Un altro genere di utenza, sempre altamente specializzata ed esperta, non proviene dall'interno dell'isti-



tuzione università, ma si rivolge ad essa come luogo privilegiato per l'aggiornamento professionale: si tratta di insegnanti, psicologi, educatori, professionisti del settore, che prediligono argomenti specifici cercando contenuti altamente specializzati.

Le richieste di questa tipologia di utenza (quella "specifica", sia interna che esterna) rispondono ad esigenze attuali ma anche e soprattutto ad esigenze proiettate nel futuro, in una logica di crescita e di approfondimento che può tendere all'eshaustività. Ecco quindi che l'ascolto delle richieste dell'utente avviene in un contesto specifico e dettagliato, in cui l'utente stesso è colui che porta bisogni ma anche

conoscenza. Compito prevalente del bibliotecario non è di vagliare le richieste e le necessità dell'utente (come invece succede nelle biblioteche di pubblica lettura), bensì di fornire all'utenza e all'istituzione la piattaforma di riferimento per uno sviluppo armonico della raccolta, per raggiungere anche quei settori che potrebbero rimanere scoperti a causa degli interessi di ricerca personali e delle mode culturali.

3. Misurazioni e valutazioni: metodologie differenti per le diverse tipologie di biblioteca

La letteratura sulla valutazione delle raccolte è molto ampia e propone metodi di analisi sia qualitativa che quantitativa, differenziati per tipologie di documenti e di biblioteche, applicabili all'esame di un singolo documento o di un'intera raccolta, considerata anche in relazione all'uso che ne fanno gli utenti.⁶

Carlo Carotti, un anno dopo e rimandando allo scritto di Solimine sopra citato come riferimento per una trattazione specifica, aggiunge che

... misurazioni, valutazioni d'uso e valutazioni di qualità... non sono ugualmente e appropriatamente applicabili in ogni situazione. Le misurazioni trovano immediata e calzante applicazione nelle biblioteche di pubblica lettura".⁷

Per quanto riguarda le valutazioni d'uso, Carlo Carotti si riferisce sempre alle biblioteche di pubblica lettura, dove l'uso rivela i gusti e le esigenze dell'utenza.

Nelle biblioteche specializzate, all'interno di istituzioni universitarie, non è propriamente l'uso che identifica l'esigenza dell'utenza, poiché, paradossalmente, possiamo sostenere che anche un documento mai consultato nel lasso di ➤

tempo preso in esame può essere considerato indispensabile, anche solamente per il fatto che il suo acquisto era stato suggerito da uno studioso della materia. Non dimentichiamo, infatti, che in una biblioteca di questo tipo gli utenti sono anche i proponenti degli acquisti e che il documento è sempre da ricollegare ad un preciso filone di ricerca.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che questa biblioteca, dichiarandosi altamente specializzata in determinati settori disciplinari, si assume l'incarico di mettere lo studioso in grado di raggiungere tutte le informazioni necessarie per i suoi studi, attuali e futuri. Per questo motivo la biblioteca specializzata ha, secondo la mia opinione, anche una funzione di conservazione, almeno intesa in questi termini, per permettere quindi anche la ricerca storica.



La biblioteca specializzata non chiude le porte ad una valutazione dell'uso che porta senz'altro il suo contributo alla misurazione dell'efficacia dei servizi, nel momento in cui un uso notevole delle raccolte indica l'efficacia della politica degli acquisti; essa però predilige servirsi di valutazioni di qualità della raccolta o di "merito delle collezioni possedute",⁸ in quanto questo tipo di valutazione si riferisce alle funzioni della biblioteca e quindi indirettamente alle aspettative che l'utenza si pone nel momento in cui si rivolge a quella istituzione. Tali valutazioni riguardano la completezza della raccolta, il livello di

specificità nei singoli settori disciplinari e/o ambiti di ricerca, la coerenza d'insieme e quindi, prevedendo le richieste dell'utenza, mirano a soddisfare le aspettative degli studiosi. Esse hanno rispetto della memoria storica della biblioteca, poiché mirano a mantenere alta la qualità culturale del suo patrimonio che ha radici nel passato e nella storia del suo accrescimento.

Conspectus

Conspectus è una metodologia che rientra nelle esperienze di valutazione di merito che in qualche modo coniugano esigenze qualitative con esigenze quantitative. Esso identifica alcune modalità per valutare la consistenza della raccolta esaminando singole aree disciplinari e di soggetto, utilizzando come strumento di lavoro il *worksheet*. La valutazione consiste nell'attribuire alle singole aree un codice che equivale ad un giudizio sul livello di specificità che la raccolta raggiunge in quell'ambito disciplinare. I codici vanno da 0 a 5 e quindi da un livello in cui non è previsto che la biblioteca acquisti in quel settore al livello che prevede la completezza. A questo si aggiungono il codice che identifica la copertura linguistica e le note riferite alla tipologia del materiale ed a qualunque tipo di informazione utile a identificare il livello qualitativo della raccolta.

Alla valutazione dell'esistente così impostata e standardizzata, segue la formulazione degli obiettivi che la biblioteca si pone di raggiungere e quindi il livello di specificità che si impegna ad ottenere e a mantenere nei singoli settori disciplinari. L'opportunità di raggiungere un livello 3 piuttosto che 4, ad esempio, va concordato ovviamente all'interno dell'istituzione con gli organi deputati alla gestione degli acquisti e delle collezioni (nella

Biblioteca del Dipartimento c'è la Commissione di biblioteca) e considerando gli elementi che ho citato inizialmente: la fisionomia bibliografica, la funzione istituzionale, l'utenza di riferimento, le risorse a disposizione. Per ogni area di soggetto si crea un *worksheet*, che comprende l'indicazione dei singoli soggetti, dei relativi codici di specificità e di lingua e le eventuali note.

Questo permette di stendere un piano annuale standardizzato di accrescimento della raccolta bibliografica, da considerare al momento della decisione in merito a precise proposte di acquisto e di investimento e di porre le basi per la cooperazione e la gestione coordinata degli acquisti.

5. Individuazione dei settori disciplinari

Il primo problema che ho dovuto affrontare nell'applicare la metodologia Conspectus è stata l'impostazione gerarchica disciplinare. Una biblioteca altamente specializzata a fatica riesce ad utilizzare un sistema di classificazione come quello della Library of Congress, per la necessità di individuare soggetti molto specifici, per il carattere interdisciplinare di molti argomenti e per il continuo evolversi di concetti e ambiti disciplinari che, se incasellati all'interno di classi predeterminate, rischiano di non corrispondere più alla realtà e di assumere contorni sfumati.

Gli stessi compilatori del manuale evidenziano il problema:

I descrittori di soggetto e i termini, comunque, non sempre possono essere definiti con una tale precisione da garantire una interpretazione comune. Specialmente nel caso dei soggetti interdisciplinari, può essere difficile definire l'esatto significato di un termine. La mancanza di specifici descrittori di soggetto per una data materia può co-

stituire un ulteriore problema per i singoli bibliografi.⁹

Può essere utile invece prevedere ampie aree disciplinari, settori disciplinari e, solo a volte, soggetti più specifici. Nel caso della Biblioteca del Dipartimento, tre sono le aree che storicamente sono state trattate e che continuano ad essere rappresentate e cioè l'area pedagogica, l'area psicologica, l'area socio-antropologica; i settori disciplinari invece coincidono solitamente con gli insegnamenti, a volte con ambiti di ricerca trasversali e di carattere interdisciplinare. (Un primo e ancora incompleto elenco delle discipline dell'area pedagogica che abbiamo individuato è riportato nell'Allegato 2).

La scelta terminologica è stata fatta utilizzando il Thesaurus europeo dell'educazione, prodotto dalla Commissione europea e dal Consiglio d'Europa.

6. La valutazione della raccolta

Sebbene vi siano diverse tecniche di valutazione delle raccolte, ognuna ha in qualche modo i suoi limiti. In ultima analisi non esistono standard precisi per misurare la qualità di una raccolta di ricerca ... In condizioni ottimali, per assicurare la validità delle valutazioni, si dovrebbe attuare una combinazione delle valutazioni delle raccolte. Ma, vista l'operosità di un tale appiccio, è evidente che la scelta del metodo o

dei metodi dipenderà dalla natura della materia, dall'esperienza del personale, dal tempo a disposizione e dall'ammontare di informazioni utili che si possono ricavare.¹⁰

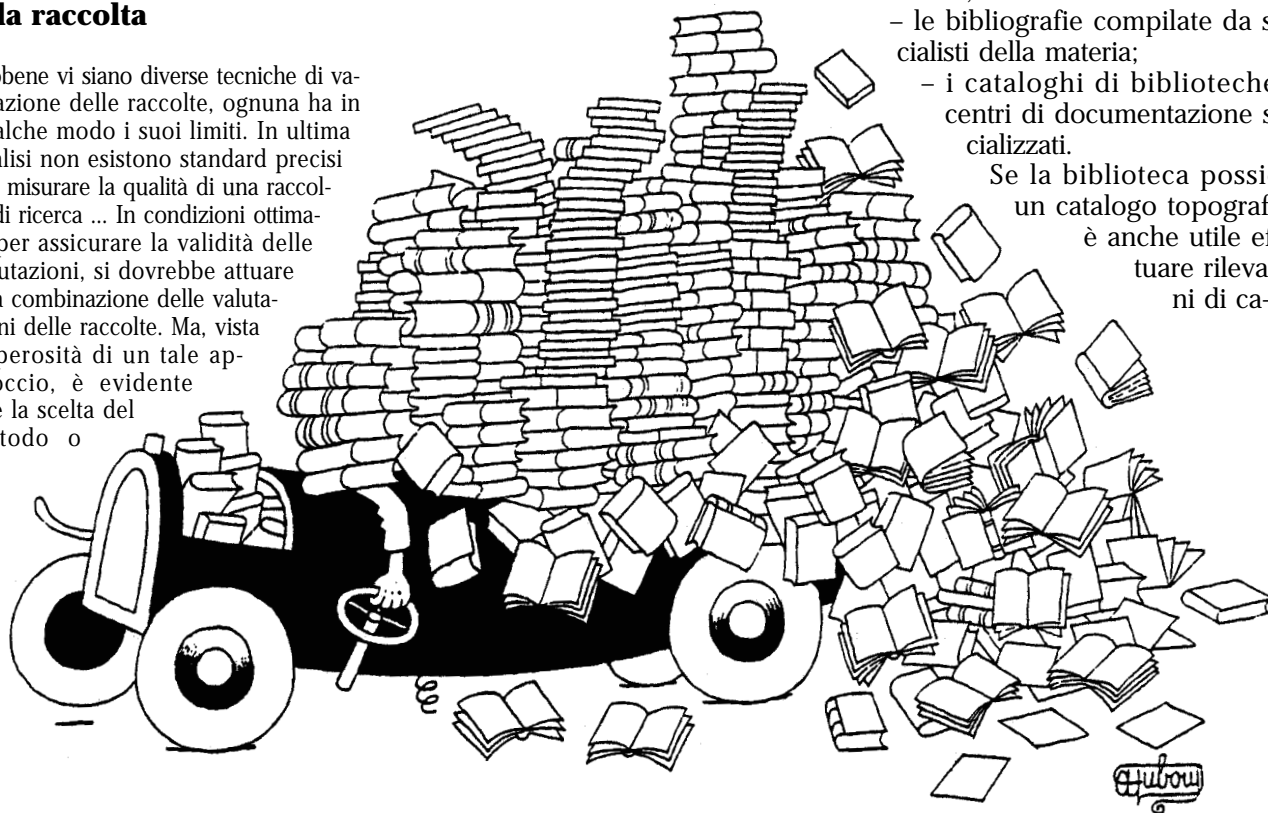
I metodi qualitativi sono stati sicuramente i più praticabili e i più adeguati alle risorse che avevo a disposizione; fra questi, la valutazione da parte dei docenti e degli studiosi che maggiormente utilizzano le risorse della biblioteca è stata fondamentale. Per questo scopo, ho utilizzato un questionario (vedi Allegato 1), costruito con la consulenza di Elvis Mazzoni (laureato in psicologia, attualmente borsista all'Università di Neuchatel per l'area di ricerca sulle tecniche di valutazione dei materiali didattici offerti via Internet), che ho sottoposto ai singoli docenti per ottenere una valutazione, espressa con i codici *Conspectus*, riguardante sia la consistenza attuale della raccolta che il livello di specificità che la raccolta dovrebbe raggiungere nei singoli ambiti disciplinari.

Tuttavia, esiste il rischio che tali giudizi siano condizionati da un'ottica eccessivamente specialistica o da una conoscenza della raccolta limitata ad un periodo storico, coincidente con gli anni di studio personale in quel settore; è necessario perciò integrare con valutazioni basate sul diretto esame del posseduto e con "metodi di controllo per liste di titoli".

Si può, infatti, confrontare l'elenco delle riviste possedute dalla biblioteca con:

- l'elenco delle riviste italiane pubblicate e specializzate negli ambiti disciplinari;
- l'elenco delle riviste spogliate dalle banche dati specializzate (per l'educazione e le scienze sociali fra le altre: Eric, Francis, SocioFile);
- il catalogo di biblioteche di centri di documentazione specializzati. Per le pubblicazioni di altro tipo, si possono effettuare indagini a campione, confrontando il posseduto della biblioteca con:
- i cataloghi degli editori più significativi;
- le bibliografie compilate da specialisti della materia;
- i cataloghi di biblioteche di centri di documentazione specializzati.

Se la biblioteca possiede un catalogo topografico, è anche utile effettuare rilevazioni di ca- ➤



Allegato 1 - Questionario rivolto ai docenti per una valutazione delle raccolte e del loro sviluppo

Premessa

Il presente questionario è stato costruito per raccogliere tutte le informazioni utili all'impostazione di una corretta politica degli acquisti e ad una equilibrata distribuzione delle risorse fra le aree disciplinari di pertinenza del Dipartimento e per costruire una fisionomia bibliografica della biblioteca, alla luce dei suoi fini istituzionali e delle sue tipologie di utenza.

Fondamento di questa indagine è l'analisi delle raccolte della Biblioteca per aree di soggetto; lo scopo è identificare parametri di riferimento per l'incremento delle raccolte, basandosi sulle ri-

chieste dell'utenza ma anche sull'analisi del materiale posseduto, affinché le risposte alle singole esigenze non sacrificino l'identità culturale della Biblioteca.

Nel rispondere alle domande, considera che la Biblioteca del Dipartimento è una biblioteca altamente specializzata: essa ha il compito di agevolare e favorire la ricerca scientifica nelle discipline dell'area pedagogica, psicologica, socio-antropologica; è inoltre punto di riferimento per i professionisti della scuola, della sanità, del sociale per le esigenze di aggiornamento professionale.

PER I SETTORI DISCIPLINARI DI TUO INTERESSE:

1. Dai un giudizio sulla specificità e sulla consistenza attuale delle raccolte della Biblioteca, utilizzando i codici elencati nell'allegato.

[Nella versione originale del questionario, che per motivi di spazio non abbiamo potuto riprodurre fedelmente, alla colonna delle voci di seguito riportate corrispondeva una colonna "codici": la compilazione del questionario prevedeva, quindi, che accanto ad ogni voce venisse segnalato un codice scelto fra quelli Conspectus riportati in allegato al questionario, *n.d.r.*]

AREA PEDAGOGICA

- Pedagogia generale
- Filosofia dell'educazione
- Storia della filosofia
- Storia dell'educazione
- Storia della scuola e delle istituzioni educative
- Storia della pedagogia
- Educazione comparata
- Pedagogia sperimentale
- Metodologia e didattica generale
- Didattiche speciali
- Metodologia e tecniche del gioco e dell'animazione
- Metodologia e tecniche del lavoro di gruppo
- Docimologia (Misurazione e valutazione)
- Curriculum e programmazione

- Educazione permanente e educazione degli adulti
- Letteratura per l'infanzia
- Pedagogia speciale
- Pedagogia sociale
- Pedagogia interculturale
- Edilizia sociale e comunitaria
- Tecnologie dell'istruzione
- Informatica applicata
- altri:

2. Utilizza i medesimi codici per indicare il livello che la Biblioteca deve impegnarsi a raggiungere e a mantenere, tenendo presente il fine istituzionale della Biblioteca indicato nella premessa del presente questionario.

AREA PEDAGOGICA

- Pedagogia generale
- Filosofia dell'educazione
- Storia della filosofia
- Storia dell'educazione
- Storia della scuola e delle istituzioni educative
- Storia della pedagogia
- Educazione comparata
- Pedagogia sperimentale
- Metodologia e didattica generale
- Didattiche speciali
- Metodologia e tecniche del gioco e dell'animazione
- Metodologia e tecniche del lavoro di gruppo
- Docimologia (Misurazione e valutazione)
- Curriculum e programmazione
- Educazione permanente e

- educazione degli adulti
- Letteratura per l'infanzia
- Pedagogia speciale
- Pedagogia sociale
- Pedagogia interculturale
- Edilizia sociale e comunitaria
- Tecnologie dell'istruzione
- Informatica applicata
- altri:

3. La copertura linguistica è strettamente collegata ai livelli delle raccolte; essa qualifica e amplia il valore della raccolta e frequentemente ne determina il livello adeguato. Indica, per le discipline di tuo interesse, in quale percentuale è attualmente rappresentata la letteratura italiana e in quale percentuale la letteratura straniera.

AREA PEDAGOGICA

- Pedagogia generale
- Filosofia dell'educazione
- Storia della filosofia
- Storia dell'educazione
- Storia della scuola e delle istituzioni educative
- Storia della pedagogia
- Educazione comparata
- Pedagogia sperimentale
- Metodologia e didattica generale
- Didattiche speciali
- Metodologia e tecniche del gioco e dell'animazione
- Metodologia e tecniche del lavoro di gruppo
- Docimologia (Misurazione e valutazione)

- Curriculum e programmazione
- Educazione permanente e educazione degli adulti
- Letteratura per l'infanzia
- Pedagogia speciale
- Pedagogia sociale
- Pedagogia interculturale
- Edilizia sociale e comunitaria
- Tecnologie dell'istruzione
- Informatica applicata
- altri:

4. Indica in quale percentuale dovrebbe essere rappresentata la letteratura italiana e in quale percentuale la letteratura straniera, perché le raccolte della biblioteca raggiungano il livello di specificità che hai precedentemente indicato.

AREA PEDAGOGICA

- Pedagogia generale
- Filosofia dell'educazione
- Storia della filosofia
- Storia dell'educazione
- Storia della scuola e delle istituzioni educative
- Storia della pedagogia
- Educazione comparata
- Pedagogia sperimentale
- Metodologia e didattica generale
- Didattiche speciali
- Metodologia e tecniche del gioco e dell'animazione
- Metodologia e tecniche del lavoro di gruppo
- Docimologia (Misurazione e valutazione)
- Curriculum e program- ➤

mazione - Educazione permanente e educazione degli adulti - Letteratura per l'infanzia - Pedagogia speciale - Pedagogia sociale - Pedagogia interculturale - Edilizia sociale e comunitaria - Tecnologie dell'istruzione - Informatica applicata	altri: 5. Indica alcuni enti che operano e producono documentazione in Emilia Romagna nell'ambito delle discipline in cui il Dipartimento di Scienze dell'Educazione è specializzato e con i quali sarebbe opportuno avviare rapporti di collaborazione.	[...]	[...]
--	---	-------	-------

6. Indica qualche collana editoriale (nell'ambito dei settori disciplinari di tuo interesse) di cui consideri indispensabile seguire l'evoluzione perché le raccolte della Biblioteca raggiungano il livello di specificità che hai precedentemente indicato.

7. Indica quali riviste specializzate (nell'ambito dei settori disciplinari di tuo interesse) la Biblioteca deve possedere per raggiungere il livello di specificità che hai precedentemente indicato.
 {...}

Allegato 2 - Area pedagogica (Settori disciplinari)

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO Educational technology Technologie de l'éducation Bildungstechnologie - Telematica - Multimedialità - Ipertestualità - Formazione a distanza	FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE Philosophy of education Philosophie de l'éducation Erziehungsphilosophie - Epistemologia pedagogica - Teorie dell'educazione - Ricerca teorica	- Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica - Teoria del curricolo - Metodologia di ricerca qualitativa e quantitativa in educazione	Education comparée Vergleichende Erziehungswissenschaft - Sistemi educativi - Modelli di formazione
LETTERATURA PER L'INFANZIA Children's and youth literature Litterature pour la jeunesse Kinder und Jugendliteratur	STORIA DELL'EDUCAZIONE History of education Histoire de l'éducation Bildungsgeschichte - Politica scolastica - Sistemi scolastici - Istituzioni extrascolastiche	EDUCAZIONE INTERCULTURALE Intercultural education Education interculturelle Interkulturelle Erziehung - Multiculturalità - Educazione antirazzista - Educazione alla mondialità - Educazione allo sviluppo - Educazione ai conflitti - Educazione alla pace - Didattica interculturale	EDUCAZIONE DEGLI ADULTI Adult education Education des adultes Erwachsenenbildung - Educazione permanente - Educazione nella vita adulta - Cura di sé
PEDAGOGIA SPECIALE Special education Enseignement special Sonderschulwesen - Handicap/Deficit - Istruzione - Vita quotidiana	DIDATTICA GENERALE - Epistemologia e didattica generale - Storia della didattica - Didattica ed extrascuola - Didattica e nuove tipologie di servizi - Esperienze didattiche	DIDATTICA INFORMATICA APPLICATA ALLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE - Didattica informatica - Informatica e formazione - Telematica e formazione - Multimedialità e didattica - Multimedialità e formazione	DOCIMOLOGIA Docimology Docimologie Examenskunde
TEORIA DELL'EDUCAZIONE Educational theory Théorie de l'éducation Bildungstheorie - Teoria e metodi - Pedagogia come scienza - Processi formativi	DIDATTICA SPERIMENTALE (sperimentazione educativa) Experimental education Pédagogie expérimentale Experimentelle Paedagogik	EDUCAZIONE COMPARATA Comparative education	METODOLOGIE E TECNICHE DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE - Gioco/Giocattoli - Teatro per ragazzi - Cinema d'animazione
			EDILIZIA SCOLASTICA Educational building Bâtiment scolaire Gebäude fuer Unterrichtszwecke

rattere puramente quantitativo, oltre a tecniche di campionatura per la definizione di singoli settori.

Un campione selezionato accuratamente può servire a delimitare l'estensione della raccolta e le informazioni sulle date di pubblicazione, i luoghi di origine, le lingue di pubblicazione, i forma-

ti del materiale, l'ampiezza della copertura.¹¹

7. Il *worksheet*

Una volta compilato l'elenco delle discipline e sulla base di tutte le

indicazioni raccolte, si possono costruire i *worksheets*, uno per ogni ambito disciplinare (Allegato 3). Ogni *worksheet* è un foglio di lavoro e si riferisce ad un settore disciplinare, inserito nell'area disciplinare a cui fa riferimento. Per ogni settore disciplinare vengo- ➤

Allegato 3 - Worksheet

Letteratura per l'infanzia - Area pedagogica

EN: Children's and youth literature
FR: Littérature pour la jeunesse
DE: Kinder und Jugendliteratur

CONSISTENZA/COPERTURA
LINGUISTICA: ATTUALE 4/IT
PROGRAMMATA 4/IT

NOTE.....
CASE EDITRICI.....
RIVISTE SPECIALIZZATE.....
BIBLIOTECHE/ENTI/ISTITUZIONI.....

no indicati eventuali soggetti specifici, il codice di consistenza e il codice della copertura linguistica; entrambi i codici sono riferiti sia alla situazione attuale che agli obiettivi da raggiungere.

I codici da utilizzare per descrivere la consistenza attuale e l'impegno di acquisizione vanno da 0 a 5 e sono quelli individuati da Conspectus.

I codici che invece ho pensato di utilizzare per indicare la copertura linguistica sono:

IT: predomina il materiale in lingua italiana;

S: predomina il materiale in altre lingue;

IS: oltre al materiale in lingua italiana sono inclusi materiali selezionati in altra lingua.

In ogni foglio è previsto anche lo spazio per alcune indicazioni supplementari riguardanti:

- le collane editoriali e/o le case editrici di riferimento;
- le riviste specializzate (che contengono le recensioni);
- i docenti che si occupano di ricerca in quel settore;
- biblioteche/enti/istituzioni che producono e/o iscrivono materiale documentario specializzato e che sono da considerare eventuali partner di lavoro in un'ottica di collaborazione.

8. La carta delle collezioni (Allegato 4)

L'insieme dei *worksheets* così concepiti può far parte integrante del piano annuale, soprattutto con l'aggiunta di quelle indicazioni supplementari utili per il lavoro periodico di selezione degli acquisti e con l'indicazione della cifra che si ritiene opportuno impegnare. Lo scopo è svincolare il più possibile il bibliotecario dal rapporto con il docente, in quanto chi seleziona i suggerimenti d'acquisto e le proposte editoriali ha come costante riferimento i criteri scelti e adottati. Cercando quindi di individuare i compiti di ciascuno, si può osservare che:

- la Commissione di biblioteca ha il compito di attribuire, all'inizio di ogni anno e per ciascun settore disciplinare individuato, il codice Conspectus per indicare quale livello di specificità della raccolta si vuol perseguire e quindi il budget di riferimento. Per fare questo terrà conto, oltre che ovviamente delle risorse a disposizione, del fine istituzionale della biblioteca e del suo rapporto con le altre biblioteche dell'Università e in particolare si preoccuperà di rispettare la specializzazione della biblioteca, per non disperdere il suo potenziale d'acquisto sovrapponendosi ai compiti di altre biblioteche o supplendo a carenze di altre istituzioni.
- il bibliotecario responsabile della gestione degli acquisti e dello sviluppo delle raccolte ha il compito di seguire l'andamento complessivo per evitare che alcuni settori siano trascurati a scapito di altri. In tal caso, si preoccuperà di selezionare e acquistare il materiale relativo, sulla base delle indicazioni contenute nel piano annuale di sviluppo e di accordarsi con i fornitori affinché operino una selezione delle novità editoriali basandosi sulle linee guida evidenziate dalla carta delle collezioni.

9. Le strade della cooperazione

Molte sono le strade da seguire in un'ottica di cooperazione e indubbi sono i vantaggi per tutti. Senza addentrarmi nell'argomento, posso individuare alcuni obiettivi senz'altro da perseguire per una biblioteca di dipartimento dell'università:

- giungere ad una gestione coordinata degli acquisti con altre biblioteche dell'università e/o del territorio;
- individuare biblioteche specializzate a cui indirizzare gli studiosi per quelle discipline che non sono sufficientemente rappresentate in biblioteca;
- avviare con queste un rapporto privilegiato di scambio nell'ambito del servizio di interlibrary loan e di document delivery. ■

Note

¹ GIOVANNI SOLIMINE, *Dalla politica degli acquisti alla gestione delle collezioni - I*, "Biblioteche oggi", 15 (1997), 2, p. 50-56.

² ALFREDO SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1981, p. 34.

⁴ Cfr. GIOVANNI SOLIMINE, *Problemi di misurazione e valutazione dell'attività bibliotecaria: dall'analisi di sistema agli indicatori di qualità*, in *Il linguaggio della biblioteca: scritti in onore di Diego Maltese*, a cura di Mauro Guerini, Milano, Editrice Bibliografica, 1996, p. 118-151.

⁵ CARLO CAROTTI, *Costruzione e sviluppo delle raccolte*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1997, p. 12.

⁶ GIOVANNI SOLIMINE, *Problemi di misurazione...* cit., p. 130.

⁷ CARLO CAROTTI, *op.cit.*, p. 14.

⁸ GIOVANNI SOLIMINE, *Problemi di misurazione...* cit., p. 132.

⁹ *Manuale Conspectus*, Roma, Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, 1993, p. 20.

¹⁰ *Ibidem*, p. 56.

¹¹ *Ibidem*, p. 60.

Oltre agli scritti citati, ho letto con particolare attenzione:

C. CAROTTI, *Gli acquisti in biblioteca*.

Formazione e accrescimento del patrimonio documentario, Milano, Editrice Bibliografica, 1989; M. CRATA, *La costruzione delle raccolte, in Lineamenti di biblioteconomia*, a cura di Paola Geretto, Roma, Nis, 1991, p. 43-78; G. LAZZARI, *La formulazione della politica delle accessioni come*

strumento di pianificazione delle risorse: un'ipotesi per la Biblioteca della Camera dei deputati, "Bollettino AIB", 33 (1993), n.4, p. 437-448; *Biblioteche e servizi: misurazione e valutazione. Atti del XL Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche. Roma, 26-28 ottobre 1994*,

redazione a cura di M.T. Natale, Roma, AIB, 1995, p. 119-124; G. SOLIMINE, *Acquistare su misura*, "Biblioteche oggi", 14 (1996), 5, p. 4-8; G. TUMMINELLO, *Il modello socioanalitico e la biblioteca. Lavoro, conflitto, istituzione*, "Formazione domani", 24 (1997), 29/30, p. 33-34.

Allegato 4 - Carta delle collezioni

La carta delle collezioni è un documento programmatico, dove è formalizzata la politica degli acquisti della biblioteca e dove sono indicati gli obiettivi di tale politica, le finalità generali, i criteri per la selezione del materiale e il livello di approfondimento che la biblioteca si propone di garantire per ciascun settore disciplinare, contribuendo così a delineare l'identità della Biblioteca "M.Gattullo" del Dipartimento di scienze dell'educazione. Essa è rivolta a tutti coloro che lavorano nella Biblioteca e a tutti i suoi utenti. Ha durata quinquennale.

1. La biblioteca

La Biblioteca "M.Gattullo" del Dipartimento di scienze dell'educazione ha il compito di agevolare e favorire la ricerca scientifica nelle discipline dell'area pedagogica, psicologica, socio-antropologica. Come biblioteca specializzata è anche punto di riferimento per i professionisti della scuola, della sanità, del sociale, che si rivolgono ad essa per esigenze di aggiornamento professionale.

2. L'utenza

Alla Biblioteca si rivolge un'utenza specifica ed esperta, che ricerca materiale documentario altamente specializzato: docenti, ricercatori, studenti dell'Università di Bologna come di altre università italiane, ma anche insegnanti, psicologi, educatori, professionisti del sociale che si rivolgono ad essa come luogo

privilegiato per l'aggiornamento professionale.

3. Gli ambiti disciplinari

Sono stati predisposti singoli fogli di lavoro per ciascun settore disciplinare sull'esempio dei "worksheets" facenti parte della metodologia "Conspectus". In ogni foglio sono indicati:

- le eventuali specificazioni disciplinari
- la consistenza attuale della raccolta e il livello di consistenza che ci si propone di mantenere e/o raggiungere; i codici utilizzati vanno da 0 a 5:

- la biblioteca non possiede nulla di quell'argomento (livello 0);
- la biblioteca effettua poche selezioni per raggiungere un livello minimale (livello 1);
- la raccolta è ad un livello di documentazione di base (livello 2);
- la raccolta è adeguata a fare da supporto all'istruzione universitaria (livello 3);
- la raccolta comprende tutte le opere necessarie alla ricerca indipendente (livello 4);
- la raccolta, per quanto ragionevolmente possibile, vuole essere onnicomprensiva (livello 5).

Un codice linguistico che indica se la raccolta comprende in prevalenza documentazione in lingua italiana (IT), in prevalenza in lingua straniera (STR) o documentazione in diverse lingue (IS);

- eventuali note;
- case editrici e/o collane editoriali specializzate nel settore;

- riviste specializzate
- biblioteche/enti/istituzioni che operano nel settore e che producono e/o conservano materiale.

4. Elencazione dei supporti documentari che saranno oggetto delle acquisizioni

Gli acquisti non sono rivolti solamente a documenti cartacei. Per perseguire il duplice obiettivo di limitare lo sviluppo fisico della biblioteca e nello stesso tempo di aumentare le possibilità per gli utenti di accedere alle informazioni, una parte consistente del budget sarà impiegata per:

- abbonamenti on-line o su cd-rom a riviste, periodici, banche dati;
- mantenimento e/o potenziamento dell'aula multimediale
- incremento della videoteca.

5. I suggerimenti d'acquisto

La Commissione di Biblioteca esamina le proposte d'acquisto che giungono dai ricercatori, dai docenti, dagli studenti e dai fornitori che portano in visione i documenti selezionati in base ai criteri indicati dalla biblioteca.

6. I servizi di prestito interbibliotecario e di fornitura di documenti

I servizi di prestito interbibliotecario e di fornitura di documenti su base nazionale ed internazionale sono da considerare forme complementari all'acquisto e metodi di accesso al documento che contribuiscono ad aumentare l'incisività con

cui la biblioteca riesce ad inserirsi nel più ampio sistema di circolazione dei documenti.

Tali servizi sono da utilizzare per quei documenti che sono necessari a particolari ricerche in corso, ma che non si riferiscono ai settori disciplinari propri della biblioteca e che quindi non è opportuno che la biblioteca acquisti. Sono indispensabili inoltre per i documenti che non sono più in commercio.

Gli utenti ai quali tali servizi sono diretti: docenti, ricercatori, laureandi.

Il costo è per il momento a totale carico della biblioteca. Attualmente la prospettiva è quella di creare in Italia una rete di biblioteche fra cui istituire un rapporto privilegiato di scambio e/o prestito di documenti.

7. Le forme di coordinamento degli acquisti con altre biblioteche

Per alcuni ambiti disciplinari (vedi i singoli fogli di lavoro), come la Pedagogia Speciale, è stato deciso di non perseguire il livello 4 (di supporto alla ricerca), ma di rimandare coloro che fanno ricerca in quell'ambito ad altre biblioteche specializzate del territorio.

8. I doni

I doni sono vagliati e valutati dalla Responsabile Tecnica in accordo con la Commissione di Biblioteca, che si riserva la possibilità di non accettare i documenti che non sono considerati pertinenti con la raccolta complessiva della biblioteca.